P E R I L C O M U N I S M O !

Prima arrestate i compagni poi ricercate
le prove per convalidare tali manovre.
Questo é "IL VOSTRO STATO DI DIRITTO"?
Nel pieno rispetto delle procedure giuridiche (sic!)
Pertini si complimenta. Anche noi ci complimentiamo,
ci complimentiamo per la pietra che avete sollevato,
noi la faremo cadere e quando cadrà.....!

COLLETTIVO TERRITORIALE COMUNISTA di FOGGIA

I COMUNISTI SDEGNANO DI NASCONDERE LE LORO OPINIONI E LE LORO INTENZIONI. DICHIARANO APERTAMENTE CHE I LORO FINI POSSONO RSSERE RAGGIUNTI SOLTANTO CON ROVESCIAMENTO VIOLENTO DI TUTTO L'ORDINAMENTO SOCIALE FINORA ESISTENTE. LE CLASSI DOMINANTI TREMINO AL PENSIERO D'UNA RIVOLUZIONE COMUNISTA. I PROLETARI NON HANNO DA PERDERVI CHE LE LORO CATENE. HANNO UN MONDO DA GUADAGNARE.

(karl marx dal "Manifesto").

B O L L E T T I N O D I C O N T R O I N F O R M A Z I O N E

7 A P R I L E

A cura del Collettivo Comunista Territoriale

Non sappiamo se le nostre azioni serviranno a qualcosa; noi faremo quello che possiamo. (Lenin).



L'AUTONOMIA NON SI TOCCA!

Ciel. in Proprio
Via Amendola LUCERA

COMPAGNI,
Da più di 50 giorni i compagni languono lager di Stato; a 50 giorni dal blitz a questi compagni non sono ancora stati contestati reati che avrebbero commesso. Il compagno Negri é accusato di "associazione sovversiva", "partecipazione a banda armata","tentata insurrezione armata contro lo Stato": in poche parole di far parte della direzione strategica delle B.R. bene! c'é da dire che non solo i giudici in tanto tempo non sono riusciti a dimostrare la fondatezza di tali accuse, ma negando la libertà provvisoria al compagno Negri e agli altri compagni arrestati, diventa chiaro quale sia il disegno del Kapitale e di quei Porci e Servi che sono al suo servizio. L'unica prova, se così si può chiamare, contestata a Negri é di aver telefonato a casa Moro durante il rapimento. Il compagno Negri e la difesa hanno chiesto per scagionarsi da tale accusa la perizia fonica; perizia che é slittata di due mesi, poiché é l'ultima carta che ha a disposizione il Kapitale e non può giocarsela prima dell'elezioni. Sarebbe una dura sconfitta. In altre occasioni abbiamo detto che la nostra posizione é diversa da quella dei compagni B.R. sia tatticamente che strategicamente e tale differenza non é di oggi, ma risale al 1973. Quindi noi siamo sicuri che quella ordita nei confronti di Negri é di altri é un'orribile montatura, montatura avallata ~~xxxxxxx~~ consorzia dalle forze della sinistra storica, P.C.I. e Sindacati in testa, al Kapitale,e a questi Porci che stanno svendendo le lotte operaie e proletarie, dà molto fastidio che vi siano organizzazioni capaci di interpretare i bisogni delle masse, bisogni antagonistici alle loro scelte. L'arresto dei compagni va visto in questa ottica. Criminalizzando l'intero movimento é la stessa lotta di classe che si vuole criminalizzare. In questo modo potrebbero passare tutte le loro scelte antiproletarie e il P.C.I. e i Sindacati, cani da guardia del Kapitale, avrebbero un posto sicuro al tavolo del potere. Compagni ora più che mai, sentiamo la necessità e ribadiamo la nostra volontà di lotta. Chi é Comunista,chi si crede tale,deve schierarsi, mobilitarsi, bisogna costruire l'organizzazione di massa del proletariato, il contropotere comunista nel territorio. Chi é Comunista, chi si crede tale, deve necessariamente prendere posizione, muoversi, senza schuse né mediazioni. Non ci spaventano queste montature, il comunismo non verrà fermato né dai Porci in toga, né dai servi in divisa tanto meno dai delatori nelle fabbriche e nel territorio.

PER IL COMUNISMO

COLLETTTVO COMUNISTA TERRITORIALE
FOGGIA

INVETTIVA AI GIUDICI (di NANNI BALESTRINI)

Tutti dicono che siete deficienti
di indizi di prove e di cervello
io penso invece che siete intelligenti
maiali e che puzzate tanto
che i vostri onorevoli padroni quando vi
telefonanodai ministeri son costretti
a tapparsi il naso mentre vi dettano
l'elenco dei colpevoli da arrestare
tragrugniti e schizzi di merda eccovi
a costruire poi accuse prove testimonie
non risparmiatevi forze e affanno perché
i compagni hanno quella colpa lì
soltanto lottare per spazzare via l'infame
banda armata dei vostri padroni e ca-irà (così sarà)

VOGLIONO CRIMINALIZZARE LA LOTTA DI CLASSE.

Compagni, il blitz del 7 aprile è ben di più che una semplice manovra elettorale i numerosi arresti, provocazioni, fermi, dimostrano la volontà del capitale di eliminare con qualsiasi mezzo chi oggi si oppone alle sue scelte dimostrando l'inconciliabilità più assoluta di queste con i bisogni proletari. L'arresto di NEGRI, SCALZONE, FERRARI+BRAVO, SERAFINI, DEL RE e tanti altri è il primo passo per la criminalizzazione dell'intero movimento, per la messa fuorilegge della stessa lotta di classe: la socialdemocrazia repressiva tedesca è sempre più vicina! paladino di questa campagna è il PCI che non può tollerare che alla sua sinistra esistano organizzazioni che riescono ad interpretare i comportamenti antagonistici del proletariato e che siano di guida all'azione delle masse. Al P.C.I. non interessa che questi compagni siano incarcerati senza prove concrete, a loro interessa che chiunque sia rivoluzionario venga eliminato, a loro non interessa sapere che le prove una dopo l'altra cadono, che i compagni arrestati non hanno niente a che fare con la linea delle B.R.. Non c'è mistero per nessuno: le B.R. nel '73 credettero che gli spazi per la lotta si fossero chiusi e che fosse maturo l'attacco al cuore dello stato, scielsero la clendestinità e fecero il rapimento SOSSI. L'Autonomia pensò alle grosse lotte di appropriazione del contratto, allo sviluppo del contropotere, al radicamento territoriale. E le due linee non si sono mai confuse. A loro tutto ciò non interessa. L'unico obiettivo, in cambio del quale al P.C.I. e ai sindacati i padroni hanno offerto un posto al tavolo del potere: il posto di chi deve convincere il proletariato a subire il più pesante attacco alle sue condizioni di vita e alle sue conquiste per far sopravvalere lo sfruttamento capitalistico; l'unico obiettivo dicevamo, è la criminalizzazione, l'eliminazione dell'antagonismo e costi quelli che costi purchè si ottengano i risultati voluti (vorremmo sapere se qualcuno ha ancora coraggio di parlare " STATO DI DIRITTO ") . Le scelte dei partiti si intrecciano integrantosi con le scelte del Kapitale; anzi, sopratutto, il P.C.I e i sindacati delle fabbriche si fanno garanti e tutori di tali scelte. Noi ribadiamo la nostra volontà di lotta, la nostra ipotesi è la LINEA DI MASSA, NELL'ORGANIZZAZIONE, NEL PROGRAMMA, COME MOMENTO FONDAMENTALE; NON ACCETTEREMO NE' PER AMORE NE' PER FORZA LA LOGICA DELLA CLANDESTINITA'.

Per questo ~~giurno~~ richiamiamo i compagni della provincia alla mobilitazione generale.

COLLETTIVO COMUNISTA TERRITORIALE

L'AUTONOMIA NON SI TOCCA!



ECCO QUAL'E' IL GIOCO!
Lo svelano SCALZONE, FERRARI-BRAVO, ZAGATO, VESCE in questo intervento dal carcere.

Col blitz del 7 aprile é partita una delle grandi manovre preelettorali nelle quali periodicamente si produce il sistema dei partiti. Come per la corsa alla presentazione dei contrassegni elettorali, il PCI é 'scattato' per primo. Forte della tradizione stalinista-togliattiana, che lo ha reso esperto nell'istruzione di processi politici e di montature a volte mostruose, il PCI ha lavorato per mesi e mesi a preistruire l'operazione poliziesco-giudiziaria siglata da Calogero. Quando scattano operazioni di questo tipo, ci si chiede sempre quali siano le motivazioni specifiche e gli interessi che la ispirano. Qui, la volgarità degli argomenti accusatori sono come la si può dedurre dagli ordini di cattura edalle contestazioni mosse nei primi interrogatori é totale ciò che viene 'contestato' agli imputati é una soppicante, farsesca 'ricostruzione' della vita, morte e risurrezione del Potere Operaio, quale solo degli analfabeti, per di più con la testa BACATA potrebbero produrre. Alcuni compagni sono imputati di avere, nei ritagli di tempo della loro giornata lavorativa e politica, e indipendentemente dal merito specifico delle loro espressioni teorico-politiche "organizzato e diretto una banda armata denominata BRIGATE ROSSE" Tutti vengono accusati di "associazione per delinquere" e "associazione sovversiva" per aver "organizzato e diretto" POTERE OPERAIO e L'AUTONOMIA OPERAIA organizzata". Qualcuno addirittura viene accusato di aver compiuto un "tentativo di insurrezione armata contro i poteri dello stato" . Ora, il primo capo di accusa é semplicemente falso, puro e semplice frutto di illazioni e deduzioni che possono tutt'al più costituire materie discorsivi de "L'Unità" o de "La Notte", ma che non ci pare possano valere a motivare provvedimento giudiziario, almeno nell'ambito dei criteri di giuridicità vigenti in un paese in cui da un lato il rapporto di forza fra le classi, dall'altro le spaccature fra le diverse corporazioni con cui lo Stato si segmenta, no limitano la "libertà" della violenza, la possibilità d'arbitrio. "INSURREZIONE ARMATA": per la sentenza istruttoria due anni; per il processo, quattro anni. Ecco compagni, su cosa vogliono giocare! Ecco cosa hanno chiesto per tempo. Ecco l'arroganza, l'ambizione e la miseria che determinerà il fallimento e l'inefficacia di tutta la brillante operazione: sequestrare compagni, sottrarli alle lotte, al lavoro politico che mira alla costruzione di un percorso organizzativo dal se nel movimento proletario per la rottura del: piatto sociale, per la liberazione del controllo riformista di sempre più vasti settori sociali di classe. SEQUESTRARE, METTERE "FUORI USO" PER UN BEL PO' DI TEMPO DEI COMPAGNI, CON LA SCIOCCA PRESUNZIONE E L'INGENUA APPARENZA CHE L'IRRIDUCIBILITA' DELL'ANTAGONISMO DI CLASSE E LA RICCHEZZA DELL'AUTONOMIA OPERAIA SIANO RICONDUCIBILI AD UNA "COSPIRAZIONE", AD UN COMPLOTTO ORDITO DA ALCUNE "DEMIURGICHE INDIVIDUALITA'". In realtà la lotta di classe, i processi organizzativi che si sviluppano dentro il movimento comunista, il movimento generale delle lotte proletarie, sono sempre più vasti, ricchi, radicati, collettivi e socializzati di quanto possa apparire. Questi processi non è possibile rinchiuderli in cella, più o meno speciali. L'accusa di aver organizzato e direttto LE BRIGATE ROSSE? Rivolta ai compagni colpiti dall'ordine di Calogero, in primo luogo non ha ne può avere riscontro obbiettivo; in secondo luogo é indice di non cultura malsana che é abituata a grufolare nei truciolghi della dietrologia che disprezza gli uomini perche li ritiene incapaci di muoversi, di agire, di desistere, di pensare, senza un capo, un padrone, un burattinaio, un domatore, un demiurgo, che rivela una vocazione mercenaria perché manifesta abitudini a considerare gli strumenti intellettuali come " orpelli, cianfrusaglie o materiale informe da usare di volta in volta in funzione del proprio p particolare. Ora, noi riteniamo che questa sia - oltrechè infame - profondamente sciocco. Riteniamo infatti che il livello della sovversione sociale, il grado di antagonismo espresso da quel "secondo movimento operaio" ai suoi albori che é composto dai nuovi strati sociali che si collocano oltre l'etica del lavoro in altre parole: il permanere o l' approfondirsi di quella "crisi di comando" che é la manifestazione ancora solo "in negativo" e primordiale, del diffondersi nel "senso comune sociale" della consapevolezza della RADICALE SUPERABILITA' DELLO STATO PRESENTE DELLE COSE , noi crediamo che tutto questo mini le basi dell'ordine sociale esistente e

concorra in modo decisivo a rendere lo scontro politico-sociale irriducibile a quel tipo di normalizzazione che sarebbe necessaria perché una operazione come quella siglata da Calogero possa aver successo. Per questo riteniamo che, se la prima accusa cadrà sepolta nel ridicolo, questa seconda dovrà essere contrastata da una forte, lucida, dura mobilitazione di lotta, tendente ad allargare il fronte d'opposizione a questa operazione senza però isolare questa battaglia in una privilegiata torre di avorio, occorre ricordarsi che la critica teorico-pratica del carcere come istituzione è un fatto assolutamente fondamentale. C'è - a sentire i giornali - un terzo capo d'accusa che viene elevato contro alcuni di noi, e certamente contro il compagno Toni Negri: ed è quello di "tentativo di insurrezione armata" Vogliamo sottolineare non tanto la stupida grossolanità con cui il tentativo viene adoperato, quanto il duo probabile risvolto furbesco malizioso. I magistrati sanno benissimo che la sparano grossa, che queste accuse non potranno reggere non solo in sede processuale, ma anche in sede di conclusioni istruttorie, di sentenze istruttorie; e allora cercano di allungare i tempi dell'arbritrio; i tempi in cui ti tengono dentro, ma non hanno bisogno di prove per farlo, "anzi, chi ha dato che sei colpevole? Qui si sta solo formulando un'ipotesi accusatoria". ECCO QUAL'E' ID GIOCO COMPAGNI!

Associazione sovversiva: scadenza termine per la conclusione dell'istruttoria, sei mesi. Per il processo di primo grado; un anno. Costituzione di benda armata : scadenza per la conclusione dell'istruttoria, un anno, per il processo, due anni.

Compagni, la continuità, la ricchezza, il carattere complesso e ricco dell'azione di lotta nei prossimi mesi dimostrerà che "la rivoluzione non si può mettere in catena". L'intelligenza è l'efficacia della lotta sul terreno della trasformazione sociale sono le nostre prime alleate.

LE IMPUTAZIONI DEI COMPAGNI E LO STRALCIO DI ROMA.

I compagni sono divisibili all'interno dell'istruttoria iniziata dal Dott. Kalogero in due gruppi: a) quelli che sono accusati di associazioni sovversiva (art. 270 c.p.); b) quelli che sono accusati sia di associazione sovversiva sia di banda armata (B.R.) e cioè l'art. 306 del c.p.. Del primo gruppo fa nno parte: Massimo Tramonte, Paolo Benvegnù, Sandro Serafini, Ivo Gallimberti, Alisa del Re, Marzio Sturaro, Guido Bianchini, Carmela di Rocco; vediamo le singole posizioni: Massimo Tramonta: Avanguardia di Potere Opraio, Paolo Benbegiù: dirigente di Potere Opraio, Sandro Seafini: dirigente di Potere Operaio, militante dell'Autonomia Operaia e facente parte del gruppo di Scienze Politiche che altro non è che il C.N.R. dell'Istituto di Scienze Politiche e Sociali. Ivo Gallimberti dirigente di Potere Operaio. Redattore del giornale "Autonomia". Alisa del Re e Guido Bianchini: coma Serafini; Marzio Sturaro; dirigente di Potere Operaio, redattore di Autonomia. Carmela di Rocco: dirigente di Potere Operaio. Esponente attiva dell'Autonomia. Del secondo gruppo fanno parte: Toni Negri, Luciano Ferrari-Bravo, Oreste Scalzone, Lauso Zagato, Mario Dalmaviva, Emilio Vesce, Pino NIcotri,. Vedialo le singole posizione: TOni Negri è accusato di essere stato capo di Potere Operaio, di avere discusso dentro Potere Operaio di azioni militari(sequestri,ecc che nel seguito sono state messe in atto dalle Brigate Rosse; di far parte della direzione strategica e contemporaneamente di essere il capo dell'Autonomia Operaia Organizzata. Per Toni Negri la magistratura romana ha emesso un mandato di cattura per Via Fani sulla base della famosa telefonata fatta da un brigatista alla moglie di Moro. Luciano Ferrari-Bravo: ha le stesse accuse e prove di Negri più il fatto di essere redattore di"Autonomia"(Oreste Scalzone: dirigente di Potere Operaio dopo la rottura di Rosolina..Partecipante alla direzione stratgica. Mario Dalmaviva come Scalzone e Zagato. Emilio Vesce: come Toni Negri e in più l'aver diretto "Rosso" e "Autonomia". Pino Nicotri; dirigente di Potere Operaio Area dell'Autonomia partecipante alla direzione strategica. Viene inoltre accusato di essere il prof. Niccolai delle telefonate a Tritto, a Don. Mellini durante il rapimento Moro. Queste sono le accuse. Le fonti che le sostengono sono tenute per ora segrete. Due parole sul trasferimento degli atti e di parte del prcesso a Roma. Il provvedimento riguarda i compagni che sono imputati sia di bande armate che di associazione.

Segue

sovversiva.Il provvedimento del Dott.Kalogero è nullo in quanto, essendo già stata fatta richiesta di formalizzazione da parte della difesa, solamente il Giudice istruttore è competente a decidere se il processo, deve subire uno stralcio e quindi mandare una parte a R oma. Questa contestazione non è interessante farla nella speranza di bloccare il meccanismo del trasferimento del processo, quanto per mettere in risalto come l'unico motivo che la giustifica un simile attegiamento è che Kalogero non voleva per nessun motivo che la sua inchista finisse anche per un solo giorno nelle mani dell' ufficio istruzione di padova, ufficio di cui il "pubblico ministero" non si fida. La pronta reazione di Vitalone a Roma fa capire come tutta questa fase del procenso fosse stata accuratamente preparata fra Kalogero e Vitalone in barba alle procedure. QUESTO PER DIRE LA SERENA OEBIETTIVITA' E LA RISPETTOSA OSSERVANZA DELLE PROCEDURE DI QUESTO MAGISTRATO.

INTERVISTA ALL'AVVOCATO SPAZZALI

Spazzali del collegio nazionale di difesa 7 aprile. Giuliano Spazzali della redazione di 7 Aprile collaborerà attivamente con interventi informativi e di dibattito a questo giornale. D.Si tratta, secondo te, di due inchieste autonome, una a Roma e una a Padova o di una sola inchiesta? R. La mia impressione è che i giudici di Roma lavorino esclusivamente su "materiale di riporto" proveniente da Padova. Questa circostanza è molto significativa: sembra cioè che i giudici romani, venuti a conoscenza della inchiesta padovana l'abbiano inseguita fino a ricatturarla, modificar la soltanto nei reati. D. Come è possibile, in una stessa inchiesta, modificare i reati? R. Questo dovrebbe essere infatti impossibile. POichè lo stesso materiale istruttorio dovrebbe provocare una, ed una sola accusa. In tal modo, invece, si è aperta la possibilità di provocare competenze territoriali ingiustificata con il solo cambiamento delle imputazioni. Qualsiasi procuratore della republica, esaminando il materiale padovano potrebbe fare altrettanto, elevando accuse sempre più gravi. D. Ma oltre alle imputazioni politiche di associazione (sovversiva a banda armata) i mandati di cattura spiccati dai magistrati romani parlano di responsabiltà oggettiva nell'azione MORO. R. Qui infatti si nota la interferenza dei giudici romani che, sul piano dei fatti, hanno introdotto questa sola novità dell'ultima ora, per giustificare meglio l'attrazione dell'istruttoria a Roma. L'ISTRUTTORIA E' DEBOLISSIMA, MA IN MODO PARTICOLARE E' FLESSIBILE (TONI DICE INFAME) L'ACCUSA DI AVER PARTECIPATO AL SEQUESTRO MORO. D. Ma allora quali sono le motivazioni di questi arresti? R. Allo stato delle mie conoscenze la mia opinione è che il processo è politico non solo perchè riguarda, ovviamente, l'attività politica dei compagni, ma perchè è una risposta politica delle istituzioni all'attività dei compagni. Detto in un'altra maniera, a me sembra, durante l'interrogatorio di NEGRI, di assistere ad un dibattito tra antagonisti politici e non ad una istruttoria. Insomma a me pareva che persone, fornite di precisa ed opposte convinzioni di classe cercassero di risolvere il contrasto dialettico e lo scontro in atto nel paese, attraverso l'uso formale del proesso penale. D. Puoi fare degli esempi? R. Gli esmpi sono moltissimi e direi che tutto il corpo dell'interrogatorio lo attesta. In ogni caso sono lunghe le discussioni sullo sviluppo storico dell'organizzazione P.O. lunghe discussioni sul significato di termini come; basi rosse, sindacato giallo, contropotere, vietnamizzazione delle lotte, autovalorizzazioni, ronde proletarie. Le risposte vengono date con splendita capacità esegetica, ma le cose sarebbero interessanti, se si svolgessero in un altro posto che ono nel carcere. D. E' sotto accusa la nuova teoria e la nuova nuova prassi? R. La nuova pratica non può essere estnta con i semplici mezzi della repressione, perciò si suppone di poterla frenare colpendo la nuova teoria. Aquesto punto, la confusione, da parte di "lor signori", è massima. LORO , infatti non comprendono che così come la nuva pratica è inestinguibile essa continua a produrre inestinguibilmente teoria.

Segue

sta.In molte regioni sta prendendo piede una micro-guerriglia che è certamente qualcosa di più delle contraddittorie BR criticate aspramente dai gruppi autonomi per l'uccisione dell'ostaggio Moro, sono rimaste attive nonostante i colpi subiti.Che cosa hanno a che fare i gruppi dell'autonomia che vengono ora attaccati tanto violentemente ? Senza dubbio essi hanno appoggiato i movimenti autonomi di base dall'inizio degli anni 70,legittimandoli.MODELLO ITALIA:VISTO DALL'ALTO.Nonostante la spinta social-rivoluzionaria in aumento,la classe politica dominante ha nuovamente rimandato il salto definitivo del compromesso storico.Eppure il PCI è già tanto sufficientemente social-democratizzato per piacere ad Agnelli,Carli e co..per rassicurare una doccia rinfrescante. E' sulla bocca di tutti che i micro-tattici del potere politico ancora una volta fanno restare con un palmo di naso gli strateghi a lungo termine del capitale e che,con le elezioni anticipate,è possibile che mirino a una nuova edizione del vecchio centro-sinistra.Un gioco pericoloso nella situazione attuale,teso a demoralizzare il PCI,che,giunto alle porte del potere,da una parte si spinge fino a una fedeltà allo stato d'estrema destra e dall'altra,all'ultimo minuto,viene scaricato. Già ora è dubbio che,ancora una volta,la prospettiva di governo del compromesso storico,che per ora è andata in fumo,riuscirà a stinolare l'autonomia di massa.Per contro un movimento di massa che non è riuscito ad entrare di forza,davanti al discredito dei comunisti, nei settori del proletariato italiano,potrebbe essere sulla strada giusta per una rivoluzione o,se non ce la facesse,per un Cile europeo...Concludendo cerchiamo di collegare i due aspetti dell'Italia attale.Moltissimi elementi stanno ad indicare che l'Italia del potere dominante e quella eurocomunista in attesa di partecipare al potere politico ha attaccato preventivamente gli esponenti dell'AUTONOMIA PERCHE' ESSI POTEVANO SUSCITARE UN NUOVO FERMENTO ALL'INTERNO DEL MOVIMENTO DI RIVOLTA SOCIALE INSERENDOSI NELLA POSIZIONE DI DEBOLEZZA IN CUI ESSO SI ERA VENUTO A TROVARE.IN OGNI CASO LA CLASSE POLITICA HA MOBILITATO LA MAGISTRATURA QUANTO MENO PER ESCLUDERE QUEI SETTORI NOTI DELL'AUTONOMIA DI MASSA SU CUI NON RIUSCIVA A METTERE MANO CON LE UNITA' SPECIALI DI POLIZIA.Tipico modello Italia: la classe politica dominante manovra l'apparato statale come una sorta di proprietà di potere collettivo per dare botte da orbi nell'interesse di un futuro spostamento di potere,in Germania,per contro,i partiti politici compreso quello del compromesso di Godesberg vengono usati a giustificazione di un percorso forzato dello stato tardo-capitalista.Modello Italia:dalla autonomia di massa alla resistenza ? I compagni da cui abbiamo imparato tanto possono senz'altro contare sulla nostra solidarietà.Senza dubbio la giustizia cercherà ora di risolvere i problemi politici che così le sono stati posti tentando di mettere in atto processi di de-solidarizzazione e frantumazione fra i vari gruppi dell'autonomia.Pertanto dovremo rispondere battendoci per l'umanità della resistenza autonoma e non dimentichiamo:più a lungo si protrarrà l'incarcerazione dei compagni,più duro sarà il colpo per tutti i movimenti autonomi d'Europa.

D. In poche parole un giudizio sull' "affaire". R. Ti risponderò con la stessa frase con cui TONI ha valutato la situazione davanti ai giudici: la verità è che il ceto politico e la borghesia non è più in grado di estrarre liberamente PLUSVALORE, e per certo, è un ceto politico morto, ANCHE SE TIRA FURIBONDI COLPI DI CODA.

KARL HEINZ ROTH : MODELLO ITALIA.

Notizie incredibili dall'Italia. Si affollano le notizie cominciate dopo il grande attacco contro esponenti dell'Autonomia. Nel frattempo 22 di loro incarcerati. Noi che li conosciamo tutti e siamo legati da amicizia con alcuni, ci sorprendiamo a costruire elenchi di nomi innanzinari. A Torino è cominciato un processo contro i redattori della rivista CONTROINFORMAZIONE. C'è da temere anche la loro incarcerazione, perchè tra le motivazioni della imputazione collettiva contro gli Autonomi italiani è citata come "prova" anche questa rivista. Prova di che ? Di un'imputazione addirittura più grave di quella finora mossa contro le B.R. Non solo "costituzione di banda armata", ma addirittura "insurrezione armata contro lo stato", un articolo del codice fascista, dissotterrato per l'occasione e che prevede l'ergastolo. Gli sbirri di Mussolini a suo tempo l'avevano applicato contro i comunisti che venivano catturati nelle azioni di resistenza armata. Nell'ordine di cattura contro gli autonomi non si parla di concrete azioni di resistenza, si dice, invece, che avrebbero "istigato all'insurrezione armata contro lo stato" con l'organizzazione e degli scritti. Non esistono, quindi, paragoni possibili. E' spaventoso quello che accade in ITALIA a partire dal "sabato nero" del 7 aprile.
Ancora più spaventosa è l'unanimità con cui l'intero ventaglio dei mass-media - dai neo-fascisti all'Unità - sparano a zero. Gli esponenti dell'Autonomia vengono demonizzati e trasformati nelle eminenze grigie delle B.R. TONI NEGRI viene modellato a superterrorista: avrebbe addirittura usato il telefono per comunicare l'ultimatum dell' affaire Moro. Si ricorre perfino al BKA di Wiesbaden come massima competenza tecnica. Una gigantesca campagna denigratoria che ricorda quelle di Springer tutta tesa a celare l'obiettivo vero dell'attacco della Magistratura. LA POSTA IN GIOCO IN ITALIA E' ALTISSIMA. IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PERTINI SI E' COMPLIMENTATO DIMOSTRATIVAMENTE CON LE ISTITUZIONI REPRESSIVE PER IL LORO "CORAGGIO NEL DIFENDERE LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE". IL PRESIDENTE DELLA REPUBBDICA ! IL SUO TELEGRAMMA E' LA CONTROPROVA CHE LA GIUSTIZIA E' ENTRATA IN AZIONE PER LA MASSICCIA PRESSIONE DEI PARTITI. L'azione della magistratura è una politica di potere nuda e cruda, rinuncia spudoratamente a tutte le procedure formali che anche in Italia erano finora d'obbligo. Che cosa ha spinto i partiti del "compromesso storico", che proprio adesso sta spappolandosi, a mettere in scena una dimostrazione di potere talmente cinica e scandalosa ? MODELLO ITALIA: VISTO DAL BASSO. Un processo avanzatissimo di distacco delle masse dalle norme di regime tardo capitalista, che funziona ormai unicamente come scheletro mostruoso. Gli studenti di PADOVA hanno soffocato con la forza tutti i tentativi di una riorganizzazione tecnocratica dell'Università, continuando così le rivolte di BOLOGNA e di Roma. Un'ondata di rivolte nelle prigioni e di azioni esterne contrasta la costruzione di carceri speciali e di misure di isolamento. La contro-cultura dei giovani che nega il lavoro e i precari hanno nuovamente minato i gruppi garantisti del PCI e PSI, e persino l'antiterrorismo non funziona: quando, poco dopo l'uccisione di un funzionario sindacale che aveva denunciato un operaio BR, i sindacati hanno dichiarato uno sciopero generale di 3 ore, gli operai dell'alfa-sud ne hanno fatto uno di tre giorni, mentre solo il 20% di loro ha presenziato alle assemblee di protesta

L'Attacco è al proletariato!
Il blitz iniziato il 7 aprile pare che non debba mai più arrestarsi, poichè, a parere di Calogero, Dalla Chiesa, la Digos ecc.Cioè a parere degli uomini del capitale, dietro ogni "autonomo" c'è un brigatista; Quello che fino ad oggi era definito un uomo pericoloso, violento, atto abitualmente ad delinquere, cioè "l'autonomo" non è nient'altro che, sentito un pò la bella copia, il volto legale dietro il quale si nasconde il militante clandestino brigatista(sic)! E pare che ciò sia vero, poichè tutti padroni e padroncini, corvi ed opportunisti, magnate della carta(anche igienica) e riformisti ne sono convinti. Donde traggono questa convinzione a noi non è dato saperlo! Lo sanno loro e ciò dovrebbe bastare. Li conosciamo tutti, anni di lotta per l'affermazione dei bisogni, per la liberazione del lavoro salariato, per la liberazione dallo sfruttamento capitalistico, ci hanno insegnato chi sono costoro, i loro profitti. Il proletariato ha un'abitudine a ricordare e molta pazienza. Noi diciamo che l'attacco che viene condotto contro l'autonomia operaia è un attacco contro la stessa lotta di classe; contro chi vuole affermare i propri bisogni proletari e si fa interprete dei bisogni delle masse; contro chi vuole smascherare dimostrando come la subordinazione del P.C.I. al piano del capitale divenga immediatamente progetto di repressione nei confronti delle lotte operaie e proletaria; contro chi ha assunto il ruolo di mediatore degli interessi di classe, di chi vuole legare i salari alla produttività; contro chi, il sindacato che vuole armonizzare operai e capitale invece di esprimere i reali bisogni politici della classe operaia. Al capitale e ai suoi servitori P.C.I. e sindacati in testa, interessa eliminare chi si:oppone alle loro scelte, chi con la lotta dimostra la inconciliabilità dei bisogni, chiunque sia realmente comunista, chi, cioè, è antagonista a questo sistema basato sullo sfruttamento e la mercificazione dell'uomo. Questi e solo questi sono i reali motivi per cui hanno scatenato la campagna terrorista nei confronti delle avanguardie comuniste. Con queste manovre vogiono ghettizzare e far passare alla clandestinità le avanguardie comuniste impegnate nella lotta nelle fabbriche, nelle scuole, nel territorio, per poterle criminalizzarle più facilmente. Ancora noi diciamo e lo gridiamo: NE' PER AMORE NE' PER FORZA LA LOGICA DELLA CLANDESTINITA'. Poveri illusi! Credevate di impaurirci non solo non ci siete riusciti ma avete ottenuto l'effetto contrario. Volevate esorcizzare il comunismo ebbene sappiatelo; non bastano nè le vostre galere nè la vostra repressione per fermarci. Avete scagliato un sasso, un grosso sasso contro il comunismo credendo di eliminarlo; bèh non solo non ci siete riusciti ma questo vi ricadrà con molta più violenza addosso. Continuate pure ad arrestare, a vietare le nostre manifestazioni, a fare le vostre stupide e ridicole perquisizioni nelle casse dei compagni,a sequestrare quotidiani e libri definiti "stampa clandestina" nonostante vi siano ben scritte le autorizzazioni dei vari tribunali, continuate pure è il vostro lavoro; voi PORCI, SERVI, DELATORI, continuate, si continuate, il sistema capitalistico ha bisogno di voi, del vostó lavoro per potere sopravvivere. Noi per conto nostro continueremo, come le talpe,senza mai fermarci. Sappiamo d'interpretare i bisogni proletari delle masse che sono antagonisti alle vostre scelte. Ci vedrete nelle scuole, nelle fabbriche e nel territorio; il nostro è lavoro di massa, l'organizzazione di massa ovunque. CHIUNQUE SI DICHIARI COMUNISTA, NON PUO' RIMANERE FERMO, DEVE SCHIERARSI, DEVE LAVORARE PER LIBERARE I COMPAGNI E PER LA COSTRUZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DI MASSA, PER IL CONTRO POTERE COMUNISTA. Ora e subito!



L'AUTONOMIA NON SI TOCCA!

COLLETTIVO COMUNISTA TERRITORIALE FOGGIA

CIP V. AMENDOLA LUCERA

FELIX GUATTARI : IL COMPLOTTO? IN FONDO A SINISTRA.

.....Nel contesto di una campagna elettorale la cui posta è considerevole, l'arresto di Toni Negri e dei suoi compagni sembra appunto di una macchinazione vera e propria. Antonio Negri si è sforzato di analizzare il nuovo tipo di violenza che scuote l'Italia da una decina d'anni: è pertanto un terrorista. Antonio Negri ha militato cinque anni fa con gente tra cui alcuni sono forse passati alla clandestinità: è pertanto un terrorista. Poco importa se ha disapprovato pubblicamente l'azione delle B.R.. I mass-media non stanno a sottilizzare. Le invenzioni più grossolane - come la pretesa similitudine della sua voce con quella di un rapitore di Moro - prendono peso nell'opinione a mano che questa ne viene sempre più martellata. Questo caso nasce dall'alto e andrà lontano. L'Herald Tribune dell'11 aprile sempre ben informate ha lasciato intendere che sarebbe stato deciso durante un incontro tenutosi a Bonn all'inizio del mese tra i ministri degli interni di Austria, Francia, Italia RFT, Svizzera. All'ordine del giorno, era solo in apparenza l'affare Moro. In realtà, era lo sviluppo della violenza in Europa per via della crisi economica e della crisi sociali. Si tratta oggi di intimidire di impaurire tutti coloro che alzano un po' troppo la voce, a cominciare dagli intellettuali come Toni Negri che hanno saputo mantenere intera indipendenza di giudizio di frnte all'ordine stabilito.

L'intervento di Karl Heinz Roth, di Guattari, di Balestrini e dei compagni: Scalzone, Vesce, Ferrari-Bravo, Zagato, sono stati presi dal periodico di controinformazione 7 APRILE.